

A!ma

di Rebecca Veronese, 3C della Scuola media di Cadenazzo

vincitrice del concorso dedicato agli allievi di terza e quarta media

Eccolo lì. Quinta riga, a pagina 247 del capitolo trentaquattro del libro; quel piccolo punto, posto alla fine di una semplice frase. Quanto gli sarebbe piaciuto avere un ruolo più importante, valere qualcosa, essere veramente rispettato... e invece era lì e si sentiva terribilmente solo.

Si annoiava a morte. Nei dintorni non c'era nessuno di simpatico con cui chiacchierare. La virgola? Troppo confusa, con le sue frasi piene di incisi. Il punto e virgola? Era indeciso, timido e impacciato. Per non parlare dei puntini di sospensione, i tre gemelli che completavano ogni frase assieme provocando mal di testa a chiunque. Il povero punto non ne poteva più. Ma le cose sarebbero presto cambiate... infatti aveva un segreto. Nessuno a parte lui ne era a conoscenza. D'altronde, la Legge dei Libri lo proibiva categoricamente.

Il giorno dopo venne indetto in tutta fretta il Consiglio, convocando i membri più importanti del capitolo: i Generali. Il popolo del capitolo li vide sfilare a bordo pagina, e capirono che la situazione doveva essere veramente preoccupante se l'Anziano Fondatore aveva deciso di radunarli. Ma cos'era successo? I punti di domanda si guardarono confusi, interrogandosi a vicenda; le maiuscole cercarono di ristabilire l'ordine con la solita aria di superiorità; persino le u, con la loro parlantina dovuta alla bocca semiaperta, per una volta rimasero senza parole. Di certo, l'accaduto aveva creato enorme scompiglio tra gli abitanti del capitolo. Finalmente passarono gli Informatori, che declamarono ciò che era successo di così sconvolgente, rendendoli tutti consapevoli.

Una frase era rimasta senza capolinea. Il punto era sparito, non c'era più nell'angolino sulla quinta riga. Era scomparso, senza lasciare traccia. Temevano che fosse stato rapito. Del resto, quale sventurato sarebbe andato di propria volontà oltre i confini del capitolo, conoscendo i dettami della Legge? *"Nessuno può violare i confini del capitolo in cui si trova o ne subirà le conseguenze."* Impensabile.

Al suo posto era stato trovato un biglietto con scritto *Alma*. Il Consiglio aveva scoperto che era il titolo del capitolo quindici: che il punto si trovasse lì? Le Squadre di pattuglia, che avevano il permesso di uscire dai confini, vi andarono in ricognizione, lasciando il popolo del trentaquattro ansioso.

Ma lì le Squadre non trovarono nessun punto smarrito, nascosto o rapito, bensì una strana righetta con un puntino in basso, mai vista prima. Controllando negli Archivi, venne scoperto che non era al posto giusto. Non aveva un posto. Era in quello della "l" (L minuscola) della parola *Alma*, con il risultato che ora il titolo del capitolo quindici era una parola illeggibile, ammesso che ne fosse una: *A!ma*.

Ora c'erano due problemi da risolvere: la scomparsa del punto e la misteriosa apparizione. Ma la A maiuscola, come tutte le maiuscole, volle essere al centro dell'attenzione. Spiegò che un punto innamorato era comparso e si era fuso con la I, diventando quella cosa bizzarra.

Il Consiglio si riunì un'altra volta, per discutere e trovare una soluzione. E la trovò. Quello strano segno, che rispondeva esclamando ogni volta, era la fusione del punto e della I scomparsi. Il punto solitario si era innamorato e aveva infranto le regole per stare con l'amata. Non li si poteva separare. Per una volta, si concedette uno strappo alle regole. Il capitolo quindici cambiò il titolo in *Ama*, mentre il punto e la I salirono al trentaquattro, creando un nuovo punto: quello esclamativo!